

La situazione in Sicilia

COMPLICAZIONI PER 'ADENAUER

Il ricorso sulla Saar sarà discusso a Karlsruhe

**Se la Corte giudicasse incostituzionale il compromesso
saarese, cadrebbe anche l'insieme dei trattati di Parigi**

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

sto caso, di un gesto simbolico, tendente a dimostrare che gli Stati Uniti non considerano l'Italia fuori dell'ONU.

Sulla questione della emissione di dollari negli Stati Uniti Scelba, Martini e Berni non poco da sperare, sebbene, dopo il mancato accordo di Ottawa, essi tengano ad ottenere almeno generiche proteste contro l'operazione, e ad al loro ritorno in Italia, la gran cassa propagandistica. Infine, si parla di un prestito di 60 milioni di dollari.

Fini qui le anticipazioni delle fonti ucrainiche. Bischeri ha atteso che i ministri si prima di essere in grado di dare una informazione ampia e particolareggiata sul contenuto dei colloqui e di trarne le conclusioni. Sembra che ogni dubbio è fatto che la grande stampa americana sa-

luti Scelba come un «capo delle forze anticomuniste italiane». Il che costituisce una assai precisa indicazione non soltanto circa il giudizio che i comunisti nutrono nei confronti di Scelba, ma anche, e assai probabilmente, circa quel che il governo degli Stati Uniti si attende da lui. Al termine del primo colloquio Scelba - Eisenhower, comunque, è stato diramato un comunicato nel quale si dice che oggetto del colloquio è stata la corsa agli armamenti della difesa occidentale concernenti la partecipazione dell'Italia e degli Stati Uniti all'organizzazione del patto nord atlantico e gli «sviluppi della costituzione della NATO».

DICK STEWART



STOCCHOLMA — Il primo vice-ministro degli Esteri sovietico, Andrei Gromiko, è ripartito ieri in aereo da Stoccolma diretto a Mosca. Nella foto, il ministro sovietico mentre si reca al palazzo reale, dove è stato ricevuto dal re di Svezia

STOCOLMA — Il primo vice-ministro degli Esteri sovietico, Andrei Gromiko, è ripartito ieri in aereo da Stoccolma diretto a Mosca. Nella foto, il ministro sovietico mentre si reca al palazzo reale, dove è stato ricevuto dal re di Svezia.

Soddisfazione a Nuova Delhi per la visita che Nehru farà a giugno nell'URSS - Polemiche in America sulle prospettive di un'aggressione alla Cina - Washington teme di rimanere isolata

posizione dell'Asia e dell'Africa e dei loro popoli nel mondo odierno, e di studiare il contributo che essi possono offrire alla causa della pace e della cooperazione tra tutti gli Stati. Il primo ministro birmano, U Nu, attualmente in visita in India, ha dichiarato di sperare che la conferenza possa contribuire attivamente alla soluzione delle attuali questioni controverse in Asia, e facilitare una attenuazione della tensione attualmente esistente nei rapporti fra la Cina e gli Stati Uniti.

Un ulteriore contributo alla distensione in Asia potrà essere fornito dalla conferenza per la quale si svolgerà a Nuova Delhi dal 6 al diciannove aprile, con la partecipazione di delegazioni di 13 paesi asiatici, fra cui l'URSS, la Cina, l'India, il Giappone, ecc. Questa conferenza a cui interverranno per l'URSS il presidente del Comitato sovietico per la pace, Tikhonov, e per la Cina il presidente del Comitato cinese per la pace, Kuo Mo-jou, esaminerà fra l'altro i problemi delle armi atomiche, del posto della Cina all'ONU, della unificazione

dire la liberazione delle isole di Quemoy e Matsu. Si afferma che Dulles e gli ammiragli Radford e Carney rimprirebbero un atteggiamento « più duro » contro la Cina, « più duro » dell'attuale. Il « New York Times » di New York, Man Ri presso Cian Kai, ha affermato che i sudisti riprenderebbero l'aggressione in Corea « per cominciare la difesa di Quemoy e Matsu ».

D'altra parte, l'opinione pubblica, e anche questo risulta in maniera evidente dall'analisi del « New York Times », è contraria a un ruolo che la politica del Dipartimento di Stato trascinerebbe gli Stati Uniti in un conflitto con la Cina. Questo giudizio è condiviso da numerosi commentatori, i quali hanno scritto che le forze armate americane non sarebbero in grado di impedire ai cinesi di riprendere la Cina di Quemoy e Matsu senza effettuare attacchi atomici sul continente cinese, cioè senza scatenare un conflitto generale tra la Cina e quindi un conflitto mondiale.

Dulles e Eisenhower hanno cercato di sminuire l'importanza di un eventuale attacco atomico contro la Cina, parlando di « impiego tattico » delle armi atomiche, e di « armi atomiche « tattiche », ma i commentatori americani non hanno accettato questa distinzione e l'hanno giudicata insostenibile: le armi atomiche sono,

base americana di Okinawa».

« In nessun momento dopo la fine della guerra di Corea — scrive come a conclusione del noto memorandum politico — la nostra politica si è basata su incertezze nelle menti dei bene informati di Washington. Le preoccupazioni sono dovute al fatto che l'Iniziativa è nelle mani dei comunisti, al fatto che gli Stati Uniti sono impegnati moralmente alla difesa di isole che non sono vitali per la sicurezza americana e che tutti i nostri alleati, tranne Cina, Cina-seek, sono convinti che questa sarebbe una guerra sbagliata, nel settore sbagliato nel momento sbagliato ».

Herriot favorevole agli scambi fra i Parlament

PARIGI, 28 — L'agenzia societaria « Tass » ha annunciato che l'ex Presidente della Assemblea nazionale francese, Edouard Herriot ha risposto fa-

Commento sulla « rati

Il volatilis di Pinay

soverevolmente al settimanale sovietico « Ogoniok », il quale aveva chiesto la sua opinione in merito alla proposta del So. « Suprem » dell'URSS di iniziare contatti diretti tra i Parlamenti dei diversi paesi.

Il « Zentrum » si distacca dal partito di Adenauer

LONDRA, 28 - Al termine del suo congresso annuale, tenuto ieri a Osnabruck in Westfalia, il « Zentrum », partito cattolico di sinistra della Germania occidentale, ha deciso di scendere il patto d'intesa con l'Unione cristiano-democratica. I delegati del « Zentrum » hanno riconosciuto che l'alleanza conclusa con il partito del Cancelliere Adenauer per le elezioni del 1953 è stato un errore.

Il Congresso del partito si è pronunciato in favore dell'intensificazione della politica di riunificazione della Germania, contro lo statuto sarreno e contro l'istituzione del servizio militare obbligatorio.

**ti in Francia
ifica gobb**

Delugé e Palewski

Un giornale ufficioso polemizza con una recente pastorale contro il governo

Il premier indiano Nehru

il senatore Wayne Morse, «gli Stati Uniti sarebbero considerati da tutti i popoli asiatici come uno Stato aggressore». Del secondo, sostanziale timore, si fa eco sfamane il Christian Science

E' proprio nella prospettiva di tale conferenza che anche il voto del Senato francese va

Nel quadro di queste iniziative dirette a far rivivere la pace in Asia e nel mondo, la visita di Nehru in Italia è accolta con grande interesse, conferma, fornita ieri dal ministro degli esteri socialista, del prossimo riaggio del premier dell'India, Nehru, nell'occasione, il ministro, risale che avrà luogo verso i primi di giugno.

E' proprio in relazione con queste prospettive di una intensificata azione per la pace delle potenze asiatiche che il ministro degli esteri, nella conferenza di Bandung, che bisogna esaminare, si afferma che i recenti sviluppi dell'azione americana a proposito del problema di Formosa, che

**Ammutinamento
in un carcere**

Due guardiani tra

LINCOLN (Nebraska), 28
— Dodici reclusi si sono am-
mutinati, ieri, nel peniten-
ziario del Nebraska, hanno

**to di detenuti
del Nebraska
tenuti in ostaggio**

Quali queste decisioni potranno essere è difficile prevedere: ma il tono generale della campagna svolta negli ultimi giorni dalla stampa americana, sembra diretto a preparare l'opinione pubblica a nuove iniziative aggressive nello stretto di Formosa. Pare persino che in particolare a Washington venga già annunciata esplicitamente il proposito di adottare gravi misure militari per cercar di impedire l'ingresso di navi comu-

Il governatore dello stato, Victor Anderson, è intervenuto a operazioni personalmente le direzioni intese a liberare i due ostaggi, tenuti al terzo piano dell'edificio di prigione.

Qualcuno degli ammutinati è armato. Sono tra loro quattro uomini rinchiusi nel carcere di rigore per avere tentato recentemente di evadere. Al telefono gli ostaggi hanno dichiarato che dirigenti del partito che ancora non è stato fatto loro alcun male.

Sul penitenziario stanno comunque convergendo tutti i

Il governatore ha affermato che è disposto a prendere in considerazione eventuali lamentele degli emminati. «Ma naturalmente non possiamo accettare compromessi», ha detto.

140.000 minatori in sciopero in Giappone

TOKIO, 28. — Ha avuto inizio stamattina in Giappone uno sciopero di 24 ore cui partecipano 140.000 minatori di 100 miniere di carbone. Lo sciopero è stato proclamato per appoggiare la richiesta di aumenti salariali.

pubblica, non trovano, e non cercano neppure, le parole per rallegrarsi della loro vittoria. Ma il governo non accetta di essere ministro con Faure, Michel Debré, anche egli gollista, fa tacere ogni dubbio e presenta al Senato 22, 30 gollisti su 42, 9 indipendenti su 56. A Palazzo del Lussemburgo, dunque, esisteva una opposizione « di

nno una relazione favorevole agli accordi. Infine Pinay, dopo essersi astenuto a Palazzo Borbone, si era recato a Lussemburgo in difensore di ufficio dei testi incriminati.

Il moto alla fine si è andato accelerando, producendo crepe e fratture. Ciò nonostante, il governo francese ha già il voto dell'altra nazione «raffica gobba», frutto dell'inganno, del ricatto e della frode. E' troppo facile dimostrare riflettendo sulla camorra algerina che la Camera Algeiriana di Parigi, composta su 319 senatori, 16 comunisti e appartenenti, per rappresentarli in terra dell'elettorato. Ma «raffica gobba» quella dell'UEO non è affare da uguale situazione parlamentare.

In principio » al riarmo tedesco. Se, come era avvenuto a Palazzo Borbone, democristiani e indipendenti fossero rimasti coerenti nella determinazione, il fallimento degli accordi diventava automatico.

Qualcuno ha già definito l'evento una «nuova Monaco». Come dopo Monaco, il dubbio e l'opposizione persistessero nelle coscienze francesi. Si aprono problemi immediati e problemi a larga scadenza.

I comunisti a larga sfera sono più che noti e sollevano l'inconscia dell'umanità intera: la guerra e la distruzione atomica. Solo una trattativa internazionale, condotta seriamente e con la volontà di distinguere tra i due

questo caso l'analisi dei due scrutini intervenuti sull'UEO appare significativa considerando le ultime battute: 1) 30 agosto 1984: rifiuto della CED: «L'UEO non è un'idea»; 2) 19 settembre 1984: l'UEO all'Assemblea nazionale: 3) 27 marzo 1985: ratifica al Consiglio della Repubblica.

Fra gli ultimi due eventi si inserisce la lunga crisi ministeriale. Mendes-France era stato il primo a prestare, per far passare l'UEO, a Palazzo Borbone. Al Lussemburgo non sarebbe stato così.

Già venne sottolineato, durante la crisi, che essenzialmente si ricercava un sovranista capace di dare definitivamente l'UEO. A Palazzo Borbone democristiani e indipendenti votarono contro. Al Lussemburgo, con i soli gruppi che appoggiavano Mendes-France, gli accordi non potevano essere raggiunti.

Democristiani e degli indipendenti erano indispensabili. Questi all'Assemblea nazionale avevano fortemente preclamato la loro indignazione e la loro opposizione. Per farli passare, bisognava dare alla nuova impresa ministeriale.

Diamo uno sguardo alle cifre: l'altra notte volavano

Ecco perché a Parigi si guarda oggi con grande attenzione allo sviluppo dei partiti internazionali. Ma la ratifica dell'UEO, senza un'azione politica, non ha profondità in tutti i Paesi europei. E non è un ostacolo serio al negoziato. I governi di Washington e di Londra hanno fatto di tutto per imporre al Parlamento francese, ripromettendosi che si salvaguarderà l'unità dell'atlantica. E i democristiani si preparano alla conferenza a quattro in una preventiva «conferenza a tre». Vogliono ripetere l'esperienza della conferenza delle Bermude del 1953, che fallì la conferenza di Berlino.

E' contro questo calcolo che bisogna battersi. Se esso dovesse imporsi, la ratifica degli accordi di Parigi, la loro applicazione, il riarmo dell'Europa, il riavvicinamento realistico, l'operazione di riorganizzazione, l'azione di Pauline, potrebbero «volare pagina», accantonare le «esitazioni francesi» durante cinque anni. Ma questa politica si scontrerà in una resistenza forse più forte di quella che non si è avuta finora. E in cinque anni di azione non saremo non sono bastati invano.

MICHELE RAGO

(Continuaz. della 1.^a pagina)

tranquillamente in esame la legge elettorale. Le obiezioni di Restivo e Salomone sono del tutto infondate!

L'emozione è grande. Restivo e Salomone, pallidi e

privati, non accennano nemmeno a questa possibilità.

A questo punto il fascista Marinone torna di nuovo alla tribuna e conclude il suo prolisso intervento sollecitando la chiusura del dibattito.

A lui segue il liberale Cannizzo, che si lancia in un'analisi delle due posizioni politiche della questione: né i missini né i d.c. vogliono la riforma elettorale, perché intendono creare una situazione artificiosa per distruggere «rubando sul peso dei resti elettorali» le piccole correnti politiche.

Seguono quindi, in una atmosfera resa drammatica dalla esultanza dei fascisti che si abbandonano a continui schiamazzi, le dichiarazioni di Montalbano, che non è il compagno Montalbano capo del gruppo parlamentare del Blocco del Popolo, il quale smaschera innanzi tutto sotto l'aspetto procedurale la cavillosità e l'assurdità della proposta.

Egli infine rileva subito che «se è vero che la legge del 1951 prevedeva dei termini precisi per la convocazione dei comizi elettorali» è anche vero che l'Assemblea

È possibile stabilire nuovi termini, anche rispettando la raccomandazione di tenere le elezioni il 5 giugno prossimo. Sotto l'aspetto politico, Montalbano sottolinea l'assoluta necessità di una riforma della legge elettorale, rispetto agli altri provvedimenti da affrontare per quanto riguarda la riforma agraria, il petrolio, l'industrializzazione. Dalla legge elettorale (dipendenti infatti dal Parlamento) lo schieramento politico idoneo ad attuare nella prossima legislatura lo Statuto siciliano e a risolvere i fondamentali problemi dell'Isola.

Del resto, aggiunge Montalbano, noi proponiamo che la attuale legislatura abbia termine il 16 aprile, anziché il 31 ottobre, così da poter esaminare i disegni di legge per l'agricoltura, compresi quelli sulla piccola proprietà contadina e quelli sulla riduzione a cento ettari il limite alla proprietà terriera.

Si alternano poi ai microfoni numerosi deputati. I d. c. Romano, già favorevole alla prorogazione della legislatura, si è posto a stupore dell'Assemblea, che voterà a favore della pregiudiziale.

L'on. D'Antoni (autonomisti) sottolinea la fuga di Aniasi e l'abbandono dei deputati di Romano e aggiunge che le scarse forze di sinistra della D. C. sono destinate ad essere sepolte sotto la coltre dei socialisti.

Il deputato socialista Franco China dice: «La D.C., sedi-

ente paladina dell'autonomia, rifiutando la proporzionatura pura, mira a gettare lo scudo della "autonomia" contro le forze fasciste dichiaratamente antiautonomiste. Il socialdemocratico Napolitano denuncia le gravi conseguenze politiche che derivano dal colpo di mano fascista, e si impegna a impedire che stancarsi all'Assemblea di pronunciarsi sulla legge elettorale.

L'on. Cannizzo, a nome dei socialisti autorizzati, chiede la direzione nazionale del Pli, dichiara di votare contro la preclusione.

Quindi alle ore 12,35 si passa alla votazione. Il presidente Boglietti, sostenuto dai fascisti sempre più arroganti, respinge la richiesta di appello nominale presentata dal socialdemocratico Azzurro Boglietti. I deputati del Blocco del Popolo e del Pli. Si vota per il sì per alzata e seduta. La mozione votata dai clericali e dai fascisti è accolta. Il capo del Blocco del Popolo e del Pli, che non è deputato del MSI, non si alza dall'aula.

La seduta è tolta. Mentre i fascisti continuano ad esultare, i d.c. si affollano verso le uscite a testa bassa e sparpagliano nei corridoi. Nella sala del Viceré, il socialdemocratico Recupero affronta l'on. Salomone e gli grida: «Il popolo vi giudicherà sulle piazze!». Con una smorfia, il capogruppo d.c. risponde alzando le spalle: «Noi vi abbiamo già giudicati».

I TRIBUNALI MILITARI

Un'altra iniziativa, stabilita formalmente, che è di grande importanza, riguarda la possibilità di istituire un tribunale militare, che ha il compito di giudicare i militari che commettono reati di natura militare. Il tribunale militare è stato istituito nel 1990, ma non ha ancora iniziato le sue attività. Il tribunale militare è composto da giudici civili e militari, e ha il compito di giudicare i militari che commettono reati di natura militare. Il tribunale militare è stato istituito nel 1990, ma non ha ancora iniziato le sue attività.

litare in servizio. E non v'è dubbio che la Costituente voglia decisamente abolire le giurisdizioni speciali, traendo logici insegnamenti dalla tragica esperienza del Tribunale speciale fascista. Certo, sarebbe sbagliato confondere i tribunali militari con il Tri-

bunale speciale — ha concluso Ferrara —, tuttavia continuando a trascinare dei civili davanti alla magistratura militare, si scalza uno dei principi fondamentali del nostro ordinamento democratico.

Il pericolo che il dibattito si chiudesse senza contrasto di opinioni, è stato sventato dall'on. Lucifero il quale, pur essendo un deputato monarca, ha efficacemente esposto le tesi della maggioranza della Commissione parlamentare di studio della Costituzione. Egli ha detto che la Costituzione sancisce il dovere del servizio militare, tutti i cittadini sono un po' militari e sono senza dubbio militari i militari in congedo. Se questo principio, che rassembra a quello di Cesare, che Lucifero ha così sintetizzato: «nazione armata», venisse cadere, vacillerebbe un cardine dello Stato giacché uno Stato non può essere valido se tutti i suoi cittadini non sentono soldati. Per Lucifero, inoltre, il reato che si commette quando si imputa militari e civili è di per se stesso un reato militare. Infine, quando si fa connessione tra reati militari e civili e tra imputati militari e civili, la competenza spetta al giudice del reato militare. Il mio amico mi ha così affermando che per cambiare questa situazione occorrerebbe una legge che modificasse la Costituzione.

Le affermazioni di Lucifero ro hanno provocato una prima replica dell'avv. Ferrarini: «L'uomo politico liberale è detto che se la fesi di Lucifero fosse giusta, anche il potere la celebre barzelletta di Clemenceau («le guerre sono cose troppo serie per affidarle ai generali») trascenderebbe un cittadino davanti ai tribunali militari, ma la Costituzione, per gli stessi principi che la informano, ha abolito tutti i reati politici previsti nel codice militare di pace. E sono questi principi che debbono valere nell'interpretazione e nell'applicazione delle leggi, e non viceversa, come si è fatto».

Ha avuto quindi la parola il compagno Terracini. Ricordando che la questione di cui si discute è stata decisa nel 1951, l'oratore ha osservato come sia strano che, in quanto esisteva in Italia l'alternanza politica già cui era ispirata la Costituzione, si giudicasse che la soluzione fosse affidata dalla competenza legislativa dello Stato, mentre se ne siano allontanati col cambiamento della situazione politica. Terracini — getta un'ombra significativa sulla questione — ha sottolineato che si è attristato significativamente, mentre neppure il primo periodo di considerazione della questione da parte delle FF.AA., oggi si considerino appartenenti agli FF.AA. non soltanto i più anziani ma perfino gli agenti di prima fila, i più bravi pompieri. In polemici con Lucifero, Terracini ha quindi

d'affirmato che in uno Stato democratico vige il principio secondo cui non i cittadini hanno il diritto di eleggere i loro cittadini. Questo principio si alla base del nostro ordinamento costituzionale. Quanto alla competenza dei tribunali militari è evidente che non si tratta di un'opinione soltanto» (gli oppositori alle FF.AA. intendevano riferirsi ai militari effettivamente in servizio perché quel soltanto ha un chiaro riferimento alla riserva). «Nonostante fosse evidente la volontà dei costituenti, la magistratura ha tuttavia considerato appartenenti alle FF.AA. tutti i militari non in congedo. E' evidente che quando si parla di militari non in congedo si presuppone che essi siano già prevalsa questa interpretazione e per quanto sia assurdo interpretare la Costituzione alla luce di leggi emanate durante la dittatura, ogni cittadino che non ha dato le proposte che sono state presentate alla Camera. L'orientamento della maggioranza (che ha già visto i d. l. n. 15/78 e 16/78) è

Esaurite le relazioni, si sono avuti ancora brevi interventi di Ferrara, Battaglia-Terracini, tutti in polemica con Lucifero, per sollecitare l'approvazione di una norma che modifichi il codice penale militare e per mettere in rilievo quanto sia grave con-

figurare il reato di vilipendio alla polizia identificando questo corpo con le FF.LL. nere e proprie contro le quali mai nessun cittadino italiano, dal 1945 ad oggi, ha commesso vilipendio.

Il commissario alla Difesa di Bonn a Londra

LONDRA, 28 — Il commissario alla difesa della Germania occidentale, Theodor Blank, al quale è affidato il compito di organizzare la nuova *Wehrmacht*, è giunto oggi a Londra dove studierà la organizzazione e il funzionamento dei distretti militari britannici nonché l'organizzazione, l'addestramento e l'equipaggiamento delle forze armate inglesi. Blank è accompagnato da un piccolo gruppo di alti funzionari si incontrerà con membri del governo e con alti funzionari inglesi.

PIETRO INGRAO direttore
Andrea Pirandello vice dir. resp.
Iscrizione come giornale murale
 sul registro stampa del Tribu-
 nale di Roma n. 4310/54 del
 16 dicembre 1954
 Stabilimento tipogr. UESISA
 Via IV Novembre 149 - Roma